



Convegno “Tutta un'altra storia: Scienze sociali e gestione pandemica”  
23-25 aprile 2022, Santa Fede Liberata (Napoli)  
tuttaunaltrastoria.info

Domenica 24 aprile

### **SESSIONE 3 – Stati di eccezione: biopolitica, mobilità, sorveglianza (Parte 2)**

Intervento 2

**Mario Cichero, *Le restrizioni alla mobilità***

L'argomento che andrò ad introdurre si avvia attorno a quelle tante domande e dubbi che ci siamo posti durante il biennio sindemico. Al di là delle riflessioni che ognuna o di noi farà su quanto esporrò tenendo conto che i dati possono risultare incompleti o manipolati ciò che conta è che le direttive imposte dal governo in termini di chiusure e confinamenti hanno fatto acqua da parecchie parti, non volendo nemmeno calcare la mano sullo sfascio della sanità pubblica in corso da 30 anni e più nonché sull'osteggiamento dei manovratori alle cure domiciliari.

Partirei da alcuni studi che hanno cercato di trovare risposte a questa domanda: premesso che il grado in cui le restrizioni alla mobilità aumentano o diminuiscono la dimensione globale dell'epidemia dipende dal livello di rischio in ogni comunità e dalle caratteristiche della malattia, tali restrizioni riducono le dimensioni di un'epidemia?

Pensiamo a questo modello: la trasmissione delle malattie infettive all'interno e tra comunità economicamente eterogenee collegate localmente. Una comunità comprende una popolazione a basso rischio, ricca di risorse e a bassa densità con accesso a risorse mediche efficaci.

L'altra comprende una popolazione ad alto rischio, povera di risorse e ad alta densità senza o con scarso accesso a risorse mediche efficaci. Quale sarebbe l'effetto dell'imposizione di quarantene di zona o cordoni sanitari, isolando aree ad alto rischio da quelle a basso rischio? Alcuni precedenti storici informano che tali politiche hanno spesso peggiorato le cose, aumentando piuttosto che riducendo la dimensione complessiva finale dell'epidemia.

Un esempio è il cordone sanitario attuato durante l'epidemia di Ebola del 2014 in Africa occidentale, in cui 28.600 casi hanno provocato più di 11.000 morti. Il cordone sanitario è stato applicato all'area che conteneva, all'epoca, più del 70% dell'epidemia nel tentativo di contenere la diffusione della malattia.

Le restrizioni negli spostamenti hanno prodotto una crisi umanitaria all'interno della regione in quarantena. L'interruzione del sistema di trasporto del cibo ha portato a carenze alimentari, mentre la mancanza di un'adeguata assistenza sanitaria ha aumentato il rischio di infezione. Quindi, le restrizioni alla mobilità sono utili o meno nella gestione delle epidemie di malattie infettive?

Consideriamo, da una prospettiva strettamente epidemiologica, in particolare quando le restrizioni alla mobilità tra due comunità vicine aumentano la dimensione complessiva finale dell'epidemia, e quando non lo fanno.

Gli studi a riguardo giungono a tali considerazioni: limitare la mobilità delle persone nelle comunità a basso rischio può aumentare o meno la dimensione finale attesa dell'epidemia, che è una funzione delle differenze di rischio. Se la comunità a basso rischio ha una risposta abbastanza forte alle infezioni, allora la mobilità illimitata tra le comunità a basso e ad alto rischio può ridurre e persino rompere le catene di trasmissione nella comunità ad alto rischio. Una mobilità illimitata tra le due comunità a rischio aumenta il numero di casi secondari

nella comunità a basso rischio, ma riduce la dimensione complessiva dell'epidemia. Al contrario, l'imposizione di un cordone sanitario intorno alla comunità ad alto rischio riduce il numero di infezioni secondarie nella comunità a basso rischio ma aumenta la dimensione complessiva dell'epidemia.

Per chi volesse approfondire uno di questi studi del 2019 potrò dare i riferimenti .Ho anche scoperto che tale studio aveva come committente l'FBI .

### **Applicazione al caso nazionale : il lockdown ha fatto lievitare il numero dei morti?**

lo strumento di comando per limitare la nostra libertà di movimento adottato dal virtuoso team tecnico governativo era il famoso parametro  $R_0$  ovvero il numero di persone che sono state contagiate da un soggetto positivo al coronavirus. In tal senso L'indice  $R_0$  é stato é stato quindi, utilizzato per calcolare l'andamento dell'epidemia, seguendo uno schema di base molto semplice:

Se  $R_0 > 1$ , allora l'epidemia si diffonde;

Se  $R_0 < 1$ , allora l'epidemia si interrompe, fino a svanire.

Nulla sul fatto che dipenda da almeno tre elementi nessuno dei quali conoscibile in modo davvero oggettivo: a) la probabilità di trasmissione per singolo contatto tra una persona infetta e una suscettibile ,b) il numero dei contatti della persona infetta ,c) la durata dell'infettività. Ma il punto ancora più ambiguo di questo parametro é che il suo valore può essere modificato,in pratica,per come é congegnato , esclusivamente attraverso la riduzione dei contatti interpersonali ,ovvero sociali degli individui. Insomma ,prendendo a prestito una battuta di Ascanio Celestini ,sulla scia di un virus così democratico ,questo  $R_0$  é "assai di parte" spingendo a prendere in considerazione una sola medicina contro i nuovi virus : il lockdown più o meno totale ...meglio se totale !!

Ma come sono andate le cose ? Prendiamo due indicatori : numero di positivi al coronavirus ogni 100 tamponi effettuati e numero di guariti per ogni deceduto positivo al coronavirus . Che cosa descrivono ?

Il primo ci dice semplicemente quale é la capacità del virus di infettare . Il secondo quale é la capacità dei contagiati ,unitamente al sistema delle cure , di reagire positivamente all'infezione. L'Italia entra in quarantena il 10 marzo 2020 . Utilizzando i dati dell' Istat e del ISS tra il 10 marzo e il 4 maggio su 2.150.000 tamponi si rilevano 10 persone trovate positive al Covid19 ogni 100 tamponi e 2,8 guariti per ogni deceduto positivo al Covid19. Nelle due settimane dal 4 maggio (fine del lockdown,ripresa attività produttive ,possibilità di spostamento portata a 200 metri dalla propria abitazione,chiusi ancora ristoranti,bar,alberghi,negozi,palestre,piscine ..) al 17 maggio si rilevano 1,7 persone trovate positive al Covid 19 ogni 100 tamponi e 14,4 guariti per ogni deceduto positivo al Covid 19. Ovvero a parte i numeri in assoluto ciò che é evidente sono i rapporti tra di essi per un fattore 6 di diminuzione della capacità del virus di infettare e per un fattore 5 di aumento dei guariti. Insomma ritornati alla luce delle strade delle città e delle campagne, gli "umani " della quarantena non sono stati sopraffatti dal coronavirus , né hanno allargato le maglie attraverso le quali passa il contagio. Apertura e libertà non hanno significato un passo indietro ma alcuni decisi passi in avanti per uscire da questa strana pandemia, che si é poi palesata in sindemia. Sorge la domanda: perché ci hanno rinchiusi in casa ?

Perchè il governo con il suo solito puntiglio ci ha continuato a dire che se le cose andavano bene era grazie alla quarantena , se andavano meno bene era perchè alla quarantena avevamo rinunciato troppo in fretta ?

Siamo stati sopraffatti e la piovra capitalista é riuscita a fare in due anni ciò che non era riuscita a fare in decenni.

Ci tengo anche oggi 25 aprile a rendere omaggio a questo spazio liberato , a Santa Liberata e a ricordare la Resistenza con una pagina di un romanzo il cui titolo é “Saltapasti,un cane con i partigiani” ambientato nelle montagne del ponente ligure.

E' un contadino partigiano che si rivolge al cane : “ vedo che anche per te la festa é finita se festa c'è stata. Sei tornato ai monti e ti hanno ridotto a fare il cane da guardia .Già ! Cane bastardo sei nato e da cane bastardo ti condannano a vivere. Anche tu Saltapasti ci credevi ! Saltavi ,eri allegro,cantavi con noi.Quando si combatteva in montagna contro tedeschi e fascisti tutti ci si credeva ma ora,a distanza di tre anni abbiamo visto come sono andate le cose! Anche tu hai rischiato la pelle e per questo dovrebbero farti un monumento perchè come noi partigiani ,contadini e popolo anche tu hai fatto la Resistenza e appartieni ai più umili della tua specie, a quelli a cui la giustizia é sempre stata promessa e mai data. Invece del monumento ti han dato collare e catena. Rassegnati quindi come si rassegnano gli altri compagni . Ma ti voglio dire anche : il sole dell'Aprile continuerà a sorgere con la sua luce,nell'aria leggera e tersa sui pascoli verdi e profumati. L' Aprile é la primavera e la primavera a noi pastori porta la voglia di vivere e la speranza di vivere meglio ....non da servi e umiliati ma da donne e uomini liberi come si cantava nelle nostre canzoni lassù in montagna .

Saltapasti rispose con un balzo che forzò la catena ed il collare“. Abbiamo preziosa da questo brano l'indicazione della direzione da prendere

Audio: <http://tuttaunaltrastoria.info/wp-content/uploads/2022/04/3-S3-2mariocichero.mp3>

Durata: 13'15”